



# Città di Camerino

(Provincia di Macerata)

Cod. ISTAT 43007

## COPIA CONFORME

DELIBERAZIONE DEL *CONSIGLIO COMUNALE* NUMERO 27 DEL 20-07-2020

**OGGETTO:**  
APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2019

L'anno duemilaventi, il giorno venti del mese di luglio alle ore 21:00, nella Sala Riunioni Contram Via Le Mosse, 19 – sede provvisoria del Comune di Camerino - si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, sessione Ordinaria in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti "P" e assenti "A" i consiglieri:

Sborgia Sandro	P	Marassi Luca	P
Ortzeni Anna	P	Ortolani Maria Giulia	P
Jajani Lucia	P	Pasqui Gianluca	P
Fanelli Marco	A	Nalli Antonella	P
Sfascia Stefano	P	Lucarelli Roberto	P
Pennesi Riccardo	P	Falcioni Stefano	P
Sartori Giovanna	P		

Assegnati n. 13 In carica 13 Assenti n. 1 Presenti n. 12

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa Alessandra Secondari

Assume la presidenza il Dr. Sandro Sborgia nella sua qualità di SINDACO.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori:

Pennesi Riccardo  
Ortolani Maria Giulia  
Lucarelli Roberto

**Il Sindaco Presidente** passa la parola al Vice Sindaco Lucia Jajani per l'illustrazione dell'argomento.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “Trattasi per noi del primo bilancio consuntivo che abbiamo condiviso in parte con l'amministrazione uscente, la quale invece ha gestito in proprio tutta la fase della programmazione. La prima sensazione di questo bilancio è stato di un bilancio estremamente difficile, di un bilancio estremamente delicato per ciò che riguarda tutti gli equilibri economici, patrimoniali e finanziari e questa percezione nell'immediato ci è stata data dall'analisi di alcuni indicatori di immediata reperibilità, primo fra tutti l'indice di indebitamento finanziario. Il totale mutui, totale debito finanziario dell'ente, al 2019 risulta essere pari a 15.770.000,00 euro per un debito medio per abitante, neonati compresi, di circa € 2360,00. Per avere la percezione se i 2.360,00 euro siano tanti o pochi sono andata a vedere la statistica nazionale e la media nazionale dei maggiori comuni è di 1.723,00 euro ad abitante. Dopodiché altro valore che un pochino ci ha impressionato è lo stock di debito commerciale. Il bilancio 2019 indica al 31 dicembre un ammontare di debito commerciale, cioè di debito di fornitura, di 6.045.000 euro con un indice di tempestività dei pagamenti di 203 giorni che significa che noi dobbiamo onorare ancora 6.000.000 di euro di fatture e che paghiamo con un tempo medio prossimo ai 7 mesi. Non si paga non perché il comune non voglio pagare o per capriccio. Questi dati che ho enunciato denotano una difficoltà finanziaria dal punto di vista della cassa, difficoltà che sicuramente è accentuata dalla gestione del terremoto perché noi anticipiamo delle cifre per conto della regione che poi ci vengono restituite successivamente e solo in seguito a rendicontazione, qualora vada tutto liscio nella rendicontazione. Ma anche depurando i dati della gestione ordinaria dai dati della contabilità sisma, e questo è un lavoro che abbiamo fatto, e colgo l'occasione per ringraziare il responsabile del servizio finanziario, il dottor Giuliano Barboni e Gabriele Santamarianova perché veramente hanno fatto un lavoro eccezionale e un lavoro non solo per spirito di servizio ma proprio di attaccamento, perché si sono spesi anche al di fuori dell'orario di lavoro per portare a termine questo consuntivo, che è stato abbastanza impegnativo proprio anche nella comprensione dei dati, un indicatore di tempestività, tornando sempre alla media dei maggiori comuni nazionali dove l'indice è di 37 giorni, indice che neanche negli anni migliori è stato raggiunto perché il miglior dato è stato intorno ai 3 mesi. Altro elemento che deve destare attenzione è l'utilizzo dell'anticipazione di cassa che quindi va a far quadro con tutti i precedenti. Il comune utilizza, ha sempre utilizzato l'anticipazione di tesoreria in maniera tesa per il totale che ammonta a circa 4.800.000,00 euro non restituendolo alla fine dell'anno come previsto invece dalla norma, e riuscendoci solo nel 2019 in seguito all'incasso dell'indennizzo assicurativo dei 3.000.000,00 di euro che tutti conoscete. Detto questo ci siamo trovati a dover capire il perché di queste criticità e un altro dato che va a supporto dell'evidenziazione di queste difficoltà è il pericoloso ammontare sia nella quantità che nella storicità dei residui attivi. Quindi c'è stata un'operazione di riduzione. Cosa vuol dire avere un ammontare così elevato e così vecchio di residui? Significa che il comune non riesce ad incassare le sue partite che invece spende anche se poi non paga puntualmente. Avere una quantità così alta di residui attivi va un po' a contrastare con il principio di prudenza generale perché non riconoscere che i residui, crediti così vecchi, ancora non siano stati incassati e significa nascondere una perdita potenziale quindi falsare un pochettino la veridicità il bilancio e noi ci siamo trovati di fronte a questa situazione abbastanza complicata. La prima cosa da fare era prendere consapevolezza di queste difficoltà e quindi affrontarle. E quello che abbiamo fatto è stato stralciare i residui più vecchi perché, pur presentando un titolo giuridico che ancora ci consentirà di effettuare la riscossione, è chiaro che un credito che risale al 2011 e seguenti fino al

2015 è oggettivamente di difficile esazione, e questo è uno dei criteri che la contabilità ci invita ad osservare cioè non solo la mancanza del titolo giuridico che ci consentirà poi l'incasso che noi tenderemo comunque di fare ma di verificare effettivamente se quel credito che ancora teniamo in bilancio è un credito facilmente riscuotibile perché se non lo fosse ci troviamo di fronte ad una perdita e di fronte a questa perdita bisogna necessariamente prenderne atto perché non presenteremmo un bilancio veritiero. Alla luce di tutto questo abbiamo deciso di stralciare alcune opere che avevamo impegnato così come vi è stato presentato nel consiglio comunale di dicembre scegliendo di mantenere quelle opere più importanti che pensavamo fossero assolutamente necessarie. Nostro malgrado perché spendere dei soldi per la comunità piacerebbe a tutti, qualora ci sia la possibilità. E' stato un atto forte di presa di coscienza l'essere sicuri che quello che andavamo a spendere era quello che effettivamente ci potevamo permettere. Alla luce di tutte queste considerazioni abbiamo mantenuto opere per 1.900.000,00 euro circa adeguando nella giusta misura il fondo crediti di dubbia esigibilità e stralciando per circa 800.000,00 euro i residui attivi. Torno a dire che stralciare non significa cancellare, non significa che non avremo modo di recuperarli, significa solo che a livello contabile verranno indicati in un allegato a parte del bilancio e si continuerà, cioè si proverà a riscuotere e qualora ci riusciremo avremo un beneficio di cassa perché ripeto la relativa spesa di competenza è già stata effettuata. Alla luce di queste considerazioni il rendiconto comunque ha chiuso rispettando la quota annuale di ripiano del disavanzo tecnico perché come è stato più volte ripetuto il comune già vantava un disavanzo tecnico di 2.500.000,00 di euro e se non ci fosse stato l'indennizzo dei 3.000.000,00 di euro sicuramente avremmo realizzato un risultato di deficit che doveva essere ripianato nei modi previsti dalla legge. Altro elemento di criticità sono i 16.000.000,00 di euro di cui ho parlato. La maggior parte di questo debito è attualmente sospeso per il sisma ma a partire dal 2022, a meno che non ci siano altre proroghe, ci troveremo a pagare 1.300.000,00 euro, risorse che vanno trovate di competenza il che significa che dovremmo trovare 1.300.000,00 euro di nuove entrate o tagliare drasticamente le spese. Capite bene la criticità della situazione, tagliare 1.300.000,00 euro di spese quando già oggi faticiamo a trovare la copertura di competenza perché i trasferimenti sono sempre minori, dobbiamo fare riferimento alle entrate tributarie con l'epidemia che abbiamo avuto e che stiamo ancora vivendo, penso che sia chiaro per tutti che il futuro non si presenta roseo ma avremo serie difficoltà a trovare ulteriori entrate. E' già tanto se riusciamo a mantenere quelle in corso".

**Consigliere Stefano Falcioni:** "Alcune riflessioni e domande. Per quanto riguarda il debito commerciale farei una premessa. Abbiamo già avuto modo di ragionare in questa sede sul bilancio del Comune di Camerino. E' un bilancio storicamente complicato perché, forse in maniera semplicistica, possiamo dire che i servizi che erogiamo come comune non sono per 7000 residenti, che poi contribuiscono alle spese del Comune, ma sono per una platea molto più ampia legata alla popolazione studentesca che stabilmente risiedeva, e speriamo tornerà a risiedere presto, a Camerino. Probabilmente il problema principale del Comune di Camerino è che il lato spese è sovradimensionato storicamente rispetto al lato entrate. Io chiedo aiuto al dottor Barboni perché c'era. Ricordo che forse l'amministrazione Fanelli, e l'assessore al bilancio se non ricordo male era il compianto Emilio Trojani, anni 92-93, prese un mutuo per pagamento di debiti commerciali di 2 miliardi e messo di lire o 3 miliardi di lire che forse stiamo ancora pagando. Quindi non è un problema di oggi questo, ma è un problema storico perché se all'inizio degli anni '90, quando le cose andavano meglio in generale, si doveva far fronte a questo problema probabilmente è un problema endemico della nostra città, è un problema strutturale e quindi mi sorprendono fino a un certo punto le

cifre che lei dice riguardo al debito commerciale e ai tempi di pagamento perché Camerino ha sofferto sempre questo aspetto. Anche il discorso dell'anticipazione di tesoreria non dimentichiamoci che quest'anno chiudete con un avanzo importante grazie al rimborso dell'assicurazione ma che anche il discorso di liquidità è stato sempre un problema cronico per tutte le amministrazioni che si sono succedute ed anzi è un risultato importante il fatto che quest'anno si chiuda con un risultato positivo. E' certo influenzato da quel rimborso dell'assicurazione che proprio per questo rende ancora più strategico e delicato l'uso di quei fondi. Ne abbiamo già parlato e torneremo a parlarne. Per quanto invece riguarda il discorso dei residui attivi assessore lei ha usato un paio di parole, ha detto che è pericoloso l'ammontare dei residui attivi però ha usato due parole che secondo me sono ancora più gravi: nascondere la perdita e falsare i dati di bilancio. Ora chiedo supporto anche agli uffici. I residui attivi vanno iscritti a bilancio (articolo 180 del TUEL) se c'è il titolo giuridico e sui residui iscritti a bilancio il titolo c'è sempre, quindi non abbiamo falsato i dati di bilancio, perché i dati rispondono alla legge. Poi se non erro un principio contabile dice che è discrezione dell'amministrazione decidere di stralciare i residui sopra i tre anni, qualora ritenga opportuno farlo. Mi piacerebbe fare una riflessione nel senso che il comune quest'anno stralcia, e sottolineo discrezionalmente e prudenzialmente, 890.000,00 euro di residui perché ritiene opportuno toglierli dal bilancio viste tutte le considerazioni che ha fatto. E allora mi permetto di farle una domanda. Se non ci fossero stati quei 3.000.000,00 di euro dell'assicurazione lei questa operazione di bilancio avrebbe potuto farla? Probabilmente no. Senza quei soldi probabilmente non avrebbe azzardato questo tipo di operazione che sottolineo è totalmente discrezionale, ma lecita sia chiaro, e anche prudenziale. Però falsare i dati di bilancio presuppone che negli anni passati i dati fossero falsi. E invece no, erano corretti, ma probabilmente l'indirizzo di gestione del bilancio era diverso, per tanti motivi. Poi mi soffermo sul discorso dei mutui. Lei dice che ci sono tanti mutui e che il rimborso la preoccupa. Facciamo una riflessione. La media nazionale del debito pro capite è di € 1.700,00; San Severino ha € 560,00 pro capite e Tolentino € 1.600,00. Stanno meglio di noi. Camerino ha un importo alto, € 2.360,00. Le faccio notare, e lo ribadisco perché ne abbiamo già parlato di questo, che le ultime due amministrazioni fino alla data del sisma hanno ridotto l'indebitamento del 24% cioè si è passati da un dato di 17.900.000,00 euro di fine 2009 a € 14.100.000,00 di fine 2016. Poi è venuto il terremoto. Nel 2009 erano 17.927.000,00 euro, non ho il dato del debito pro capite ma l'anno dopo era di € 2.403,00 e a fine 2016 14.109.000,00 quindi quasi 4.000.000,00 di euro in meno e c'è stata la costruzione di una scuola. Sto analizzando l'andamento storico dei mutui per spiegare a mio avviso che il problema dell'indebitamento pro-capite, che è molto più alto della media nazionale e dei comuni che ci sono vicini, è un dato storico perché ripeto nel 2010 era € 2.403,00 quindi è calato nel corso degli anni perché chi l'ha preceduta in questo scomodissimo posto, glielo concedo, è riuscito in qualche modo a ridurre del 23% l'indebitamento mettendoci dentro una scuola e riducendo tutti gli indici connessi. Capisco la sua preoccupazione nel trovare le risorse per rimborsare i mutui quando si ricomincerà a pagare e tra l'altro dalle rinegoziazioni dei mutui ammesse dalla legge con la Cassa Depositi e Prestiti in origine erano esclusi i mutui sospesi dal sisma e ancora non si può procedere alla rinegoziazione. E' una pecca grave che mi auguro venga fatta presente agli organi politici. Quello che voglio dire è che il Comune di Camerino ha avuto sempre una grossa esposizione debitoria che negli ultimi dieci anni, e in realtà fino al terremoto, è stata oggetto di una importante revisione dalle precedenti amministrazioni che hanno ridotto il debito del 23% per cento. Di sicuro lei saprà continuare questo iter di risanamento o comunque di controllo del debito. Comprendo la sua perplessità, la sua

preoccupazione riguardo al rimborso dei mutui perché in passato è stato possibile farlo e l'assessore Mancinelli che l'ha preceduta ha rimborsato tutti gli anni più o meno quella cifra, fino al terremoto ovviamente. Oggi ci troviamo di fronte a uno scenario complicato due volte, dal sisma e dall'emergenza coronavirus, per cui non sappiamo quali saranno gli scenari e per questo condivido la perplessità sul futuro di queste voci perché vanno ad inserirsi in uno scenario sociale ed economico assolutamente complesso. Ma vorrei, qualora nelle sue parole potesse essere ritrovato un senso di accusa alle precedenti gestioni, se ho interpretato erroneamente me ne scuso in anticipo, sottolineare che le precedenti gestioni da questo punto di vista hanno lavorato in maniera importante nella riduzione di queste voci che comprensibilmente oggi la preoccupano perché il problema purtroppo di Camerino è che la struttura dei servizi e la struttura delle spese sono sovradimensionate rispetto alle potenzialità che la città può erogare”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “Sul discorso di falsare il bilancio c'è un indicatore di bilancio, come esiste per le aziende private quando si fanno le analisi di bilancio. La contabilità economica armonizzata è servita anche a questo, per poter paragonare i bilanci tra i vari comuni e poter fare un'analisi di bilancio alla stregua delle aziende private. C'è un indicatore di bilancio che si chiama proprio affidabilità dei residui attivi, cioè l'affidabilità che i crediti che il comune accumula nei confronti di cittadini e imprese. A parte il calcolo matematico, che non ha importanza in questo contesto, continuo a leggere “molti comuni hanno purtroppo preso l'abitudine di conteggiare nel proprio bilancio i residui attivi che risalgono anche molto indietro nel tempo e che di fatto non saranno mai più riscossi. Così facendo le amministrazioni si assumono la responsabilità di approvare i bilanci sostanzialmente falsi perché presentano un pareggio formale tra entrate (gonfiate con crediti inesigibili) e spese, che di fatto nasconde uno squilibrio economico e finanziario”. Questa è teoria e ripeto laddove poi riusciremo a incassare questi crediti, ben venga e avremmo un beneficio di cassa, però un credito che sta in bilancio dal 2011, sono passati nove anni, penso che sia facilmente indicabile come un credito di dubbia esazione, quindi di difficile esigibilità e quindi ne va presa consapevolezza. Il fatto di dire che il comune storicamente ha avuto questi problemi, dal punto di vista commerciale sono cambiate le norme e, se tutto viene confermato, a partire dal 2021 se non rispetteremo l'indice di tempestività dei pagamenti di trenta giorni dovremo accantonare a competenza un ulteriore 5% dell'ammontare stanziato in bilancio in fase di previsione sugli acquisti. Ciò significa che per quello che stanziamo in bilancio ci sarà un'altra partita, un altro accantonamento di € 200.000,00 circa a fondo crediti commerciali che quindi impegnerà risorse di competenza per ulteriori € 200.000,00 cioè risorse che comunque noi toglieremo per finanziare spese correnti. Quindi il far riferimento alle difficoltà che erano del passato secondo me lascia un attimino il tempo che trova, è importante prendere consapevolezza della fotografia senza nessun tipo di accusa, della fotografia che abbiamo trovato oggi e delle problematiche. Per quanto riguarda il discorso se avessimo preso comunque consapevolezza di questo problema in mancanza dell'indennizzo assicurativo io penso che questa amministrazione l'avrebbe fatto. Ci sono tutti gli strumenti perché è inutile se c'è un problema nascondersi. C'è da prenderne atto e andare avanti per risolverlo secondo quello che i principi contabili e la norma prevedono, quindi con il ripiano del deficit così come consentito dalla legge. Se un deficit c'è non può essere nascosto e questo è un dovere che noi dobbiamo per la trasparenza nei confronti dell'intera comunità perché nel momento in cui dobbiamo chiedere un sacrificio, o comunque dobbiamo evitare di fare delle spese, è giusto che i cittadini sappiano che esistono dei problemi e che non è per un capriccio di questa amministrazione non voler spendere a

differenza di gestioni precedenti che invece hanno potuto spendere forse al di sopra delle proprie possibilità. Quando si parlava di riduzione del debito ricordo però che dal 2015 in poi sono stati presi ulteriori mutui e secondo me la legge ha consentito di prendere questi mutui perché l'indicatore che consente di indebitarsi è un indicatore falsato, ma non perché non è stato detto il vero ma perché l'indicatore viene calcolato paragonando gli oneri finanziari sulle entrate correnti e siccome gli oneri finanziari sono bassi, perché non stiamo pagando il debito che è sospeso, è normale che se prendiamo a riferimento quell'indicatore formale ci possiamo indebitare. Se però si era presa consapevolezza di questa situazione, al di là degli indicatori formali era da prendere atto che certe spese probabilmente non andavano fatte perché le spese comunque vanno fatte in un'ottica futura. Non bisogna vedere quello che possiamo fare solo oggi ma i riflessi che avranno le nostre decisioni in futuro, anche a beneficio delle amministrazioni che verranno. Io sarei contenta di lasciare un bilancio non dico discreto, perché questi problemi sono strutturali, però un bilancio un pochino più sereno alle amministrazioni che verranno piuttosto che lasciare un bilancio così "critico".

**Consigliere Stefano Falcioni:** “In merito ai residui farlocchi chiedo agli uffici. L'anno scorso il decreto Salvini stralciò i ruoli sotto a € 1.000,00. Vorrei sapere gli impatti sul bilancio di questo decreto per capire se la precedente amministrazione aveva messo così tanti residui farlocchi”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “L'impatto del decreto già c'era stato. Erano stati automaticamente annullati col decreto Salvini l'anno scorso quindi noi nel bilancio 2019, quando siamo andati a fare il riaccertamento dei residui, già non li abbiamo trovati più. Farlocco è un termine non tecnico e che io non ho utilizzato”.

**Consigliere Stefano Falcioni:** “Lo aggiungo io e non è tecnico ma è per non usare falso perché poi sarebbe anche offensivo verso chi ha firmato Le carte. Le precedenti amministrazioni non hanno inserito 1.000.000,00 di euro di residui relativi ai ruoli sotto a € 1.000,00. Se i precedenti amministratori fossero stati così temerari da inserire a bilancio quei residui lei oggi non avrebbe chiuso 800.000,00 euro di residui ma 1.800.000,00 euro. Invece i precedenti amministratori sono stati così previdenti da evitare questo rischio e non li hanno inseriti”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “Non avevano scelta, non è stata un'operazione discrezionale”.

**Consigliere Stefano Falcioni:** “Prima c'erano i titoli giuridici, c'erano i ruoli che Salvini ha stralciato. Quindi ci saremmo trovati con € 1.000.000,00 di residui in meno da buttare e da ripianare ma le precedenti amministrazioni prudenzialmente non li hanno inseriti e quindi quel decreto, che poteva essere una bomba ad orologeria per questo bilancio, non ha avuto effetti. Ciò significa che le precedenti Amministrazioni sulla storia dei residui non hanno poi giocato così tanto altrimenti quei ruoli, che erano a norma di legge, li avrebbero inseriti e li avrebbero spesi, invece sono stati prudenti e non li hanno inseriti per niente. Se non metto il residuo quel ruolo vuol dire che non lo riconosco, anche se giuridicamente valido, quindi vuol dire che non ho messo un credito falso. Sono stato più prudente di voi in quella circostanza”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “Ci spiegate l'impatto e quando è successo il discorso dello stralcio dei residui con il decreto Salvini?”.

**Dr. Giuliano Barboni – Responsabile Settore 2:** “Confermo quello che ha detto il consigliere Falcioni nel senso che i residui che scaturivano dal decreto Salvini non sono stati iscritti in bilancio”.

**Consigliere Stefano Falcioni:** “La mia riflessione era solo per dire che le precedenti amministrazioni non hanno, o perlomeno la precedente amministrazione, anche se forse la storia di questi ruoli ne tocca due, non ha giocato con questi residui perché tra l'altro

un esempio a supporto di quello che dico è il fatto che lo stralcio dei residui e delle cartelle previsti dal decreto Salvini non ha avuto impatto in bilancio perché le precedenti amministrazioni, conscie della difficoltà a riscuotere questi ruoli, non li hanno mai messi in bilancio quindi è questo il senso del mio discorso. Quando lei leggendo quella relazione dice che molte amministrazioni giocano con i residui, le precedenti Amministrazioni, perché ripeto credo che ne tocchi due questa operazione, a Camerino da questo punto di vista non ci hanno giocato perché altrimenti ci saremmo trovati a dover coprire 1.000.000,00 di euro di residui stralciati. Anche sui residui che avete stralcio voi 890.000,00 euro comprendo l'operazione estremamente prudentiale però, ad onore del vero, mi risulta che tra i residui stralciati ci siano dei piani di rateizzazione e mi risulta anche che, grazie a lei, siano stati ripresi dei pagamenti, questo glielo dobbiamo riconoscere, di un'azienda del posto della quale ovviamente non facciamo nomi, che ha € 230.000,00 di accertamenti ICI e IMU che sta iniziando a pagare. L'amministrazione prudentialmente ha tolto un residuo nei confronti di un cittadino che sta pagando a rate quindi il residuo non era falso. Vorrei evidenziare che nel rispetto della legge, che è stata sempre rispettata, la precedente amministrazione con questi residui se ci ha giocato ci ha giocato poco perché ripeto lei ha stralcio un residuo di un contribuente che sta pagando l'IMU e che voi prudentialmente e discrezionalmente avete stralcio. Avete stralcio il residuo di un soggetto che sta pagando e se lo aveste lasciato non avreste fatto un errore. La invito a fare una riflessione su questa operazione di pulizia del bilancio che lei ha fatto in virtù di un principio contabile che giustamente glielo consente. Che tipo di impatto avrebbe avuto se invece avesse lasciato che il fondo crediti di dubbia esigibilità negli anni, perché nel 2022 se non vado errato arriverà a coprire l'intero importo dei residui sopra a 5 anni, avesse fatto il suo corso visto che i residui comunque sono coperti da titoli giuridici e invece così si sarebbe potuta permettere di liberare delle risorse da poter utilizzare per le esigenze della città? Perché questa è un'altra riflessione di tipo prettamente strategico, e qui poi ovviamente sono strategie e ognuno la vede come gli pare, che magari sarebbe stato possibile porre in essere per raggiungere gradualmente l'obiettivo che lei si pone con i problemi contabili del terremoto dubito che lei riuscirà a lasciare un bilancio tanto più sereno, perché i problemi sono oggettivi, ma non per colpa sua, però ripeto utilizzando il fondo crediti di dubbia esigibilità che sarà costretto per legge a crescere nel corso degli anni avrebbe raggiunto comunque il suo obiettivo ma avrebbe liberato risorse da poter utilizzare per le spese strategiche importanti per la città”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “Ritorno sullo stralcio del decreto Salvini. Il decreto Salvini ha stralcio automaticamente dai residui attivi tutte le cartelle al di sotto di € 1000,00. Ha consentito lo stralcio se erano inseriti tra i residui attivi, quindi dovevano essere in bilancio iscritti tra i residui attivi altrimenti non potevano essere stralciati. Se stavano tra i residui attivi vuol dire e torno a dire che la natura di queste cartelle cioè tarsu, tosap, ici, canone acquedotto mensa e contravvenzioni non riesco a capire come le emissioni di queste cartelle non siano state messe a competenza quando sono mai sufficienti le entrate in conto competenza per coprire le uscite. Quindi da quello che dite voi sono state messe delle cartelle che non sono passate in bilancio”.

**Dr. Giuliano Barboni – Responsabile Settore 2:** “Innanzitutto vorrei fare una premessa personale. Ho sentito questa sera da parte di tutti utilizzare aggettivi come “falsi”. Su questo chiederei a tutti di essere abbastanza cauti perché i bilanci li ho firmati io, se c'è qualche falsità ne rispondo io. Bilancio falso non lo voglio sentire, per rispetto”.

**Il Sindaco Presidente:** “Ad onore di verità qui non si parla di bilancio falso. Stiamo parlando di un malvezzo, di un tipo di comportamento che generalmente capita, in cui

vengono inseriti all'interno del bilancio residui che, sebbene supportati da un titolo giuridico, tutti sanno che sono di difficile, se non se non impossibile esazione. Detto questo, che ripeto è una prassi comportamentale comune a tanti comuni e a tante realtà, ora in questo caso specifico sono stati stralciati residui che, sebbene supportati da titoli giuridici, l'esazione sappiamo essere difficile se non impossibile”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “Io non ho mai parlato di bilanci falsi. Io ho detto che non prendere consapevolezza di un problema significa non prendere consapevolezza di un'eventuale perdita. Questo è il discorso. Quindi il risultato di esercizio che è stato indicato negli anni poteva essere un risultato poco veritiero nel senso che se non si prende consapevolezza che una parte non verrà riscossa significa un attimino falsare il risultato”.

**Dr. Giuliano Barboni – Responsabile Settore 2:** “I consuntivi precedenti sono stati sottoscritti e mandati alle sedi opportune con tutte le documentazioni del caso. Il bilancio che è stato fatto negli anni precedenti non teneva conto, rispetto a quello di quest'anno, delle difficoltà e delle esigenze che sono emerse quest'anno soprattutto con il coronavirus perché il problema principale del Comune di Camerino è che il Comune di Camerino dopo l'evento sismico non riesce più ad incassare quello che prima faticosamente riusciva a incassare. Gli accertamenti sono tutti sospesi. Purtroppo per mandare avanti il comune c'è bisogno di soldi. Il discorso che era stato iniziato precedentemente adesso non lo stiamo portando avanti perché sono sospesi tutti i termini quindi ancora non si è potuto riprendere il discorso degli accertamenti che sono sospesi, prima per il terremoto e ora per il coronavirus”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “Il discorso del problema di cassa è un discorso storico. Il problema di cassa c'è stato sempre, anche prima degli ultimi tre o quattro anni”.

**Consigliere Stefano Falcioni:** “Le precedenti amministrazioni con i residui ci hanno giocato meno di quanto lei pensa o fa pensare. Perché se lei dice che i comuni sono soliti giocare con i residui, vorrei puntualizzare per i nostri cittadini che ci seguono da casa, che le amministrazioni precedenti sono state attente e sono riuscite a gestire alcune situazioni pericolose in maniera molto prudente. Se in passato non avessero stralciato autonomamente queste cartelle dal bilancio, quando è entrato in vigore il decreto Salvini ci sarebbe stato da coprire un milione di residui. Quindi mi conceda di spezzare una lancia a favore della vecchia amministrazione”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “Per i residui che si stanno incassando la ripresa del pagamento è avvenuta su mio intervento, però come è ripresa può smettere anche domani. Quindi anche lì sono dell'idea che se il pagamento continuerà ad essere regolare ben venga, ne trarrà beneficio la cassa. Penso di averlo precisato, i residui che sono stati stralciati nel momento in cui verranno riscossi porteranno solo un beneficio di cassa ma non potranno essere spesi a competenza. Se non avessimo fatto questa manovra prudenziale sicuramente avremmo accentuato il problema di cassa perché come ben sai, nel momento in cui si fanno degli accantonamenti si evita che quella cifra venga spesa. Con l'incasso dei 3.000.000,00 di euro siamo giunti quasi a zero di saldo di cassa. Se non fossero arrivati i 3.000.000,00 di euro saremmo stati in anticipazione. Anche questo è servito per mettere al riparo il discorso dell'equilibrio della cassa perché come ben sai di cassa si muore”.

**Consigliere Stefano Falcioni:** “La critica di tipo politico che faccio è sulla scelta che avete applicato al rendiconto mettendo i 3.000.000,00 di euro a copertura dei residui. Io avrei fatto un'operazione più strategica: se non posso fare un'opera che sia di concreto, stabile e duraturo beneficio per la città avrei coperto proprio quel disavanzo tecnico e avrei liberato risorse di parte corrente, non avrei quindi messo in crisi la cassa perché non avrei speso nulla. Avrei liberato 105/110 mila euro l'anno di accantonamenti che lei

deve fare per coprire la quota annua del disavanzo tecnico e avrei fatto un'operazione che avrebbe trovato beneficio anche per i prossimi anni”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “Il problema è che quel disavanzo tecnico di 2.500.000,00 euro non è di 2.500.000,00 euro perché prendendo consapevolezza della difficile esazione dei residui se continuiamo a rispettare quel principio, il disavanzo non sarebbe stato di due milioni e mezzo ma più alto. Per fare questo dovevamo lasciare i residui così come erano perché altrimenti il disavanzo sarebbe stato ben più alto”.

**Consigliere Stefano Falcioni:** “Lei aveva 3.000.000,00 di euro, poteva utilizzare 2.400.000,00 per coprire il disavanzo tecnico e sarebbero avanzati 600.000,00 euro con cui poteva fare tutte le politiche prudenziali di gestione dei residui che voleva. Sarebbero restati fuori i 230.000,00 euro del soggetto che sta pagando a rate”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “E’ stato adeguato anche il fondo crediti dubbia esigibilità il che vuol dire che sono stati fatti comunque ulteriori accantonamenti a copertura di residui lasciati ma ritenuti di difficile esazione. E non abbiamo considerato una partita: la contabilità sisma ‘97. La contabilità del sisma 1997 ancora deve essere chiusa, ci sono in ballo € 700.000,00 circa formali che la Regione ci dovrebbe restituire ma dei quali la certezza ancora non ce l'abbiamo. Avendo fatto quel tipo di accantonamento noi dovremmo essere in grado di far fronte anche a quella perdita qualora nel momento in cui chiudiamo la contabilità sisma 1997 non ci riconoscessero delle spese”.

**Consigliere Stefano Falcioni:** “A questo punto le faccio due domande: la prima riguarda una criticità cioè il discorso della permuta del piano terra dell'ex ospedale in centro che è diventato inagibile e l'aggiornamento sulla storia del decreto ingiuntivo al Ministero della giustizia sul tribunale”.

**Consigliere Roberto Lucarelli:** “Assessore le auguro di lasciare un bilancio come quello che ha trovato. Ringrazio gli uffici che sono anni che fanno questo lavoro e lo fanno in maniera encomiabile, li conosco da undici anni. L'assessore Mancinelli penso che abbia fatto salti mortali e vi ha lasciato un risultato per il quale oggi potete dire di chiudere con un avanzo di 1.200.000,00 euro. C'è il disavanzo tecnico, questo lo so, però c'è un avanzo di amministrazione di 1.200.000,00 euro. La cassa al 13 dicembre chiude positiva di 1.500.000,00 euro. Poi ci sono 2.462.000,00 euro in meno di disavanzo tecnico. Nel 2017 si è chiuso con un avanzo di € 615.000,00 e un disavanzo tecnico di 2.700.000,00 euro e nel 2018 di € 297.000,00 con un disavanzo di 2.500.000,00 euro e nel 2019 lo abbiamo detto pocanzi. Dire che con 3.000.000,00 euro ci sono difficoltà pensate se non ci fossero stati. Dei 6.000.000,00 di euro di debiti commerciali quanti sono del terremoto? Se 5.000.000,00 euro di questi debiti commerciali sono del terremoto c'è un problema: la regione Marche non rimborsa o non si rendicontano le spese fatte. Io non penso che ci siano cifre così grandi senza il sisma. Arriviamo ai mutui. C'erano, ci sono, ci saranno perché oggi ci sono due delibere vostre dove non è un mutuo, ma è un prestito. Voi fate una richiesta per liquidità di € 2.600.000,00 da restituire in trenta anni alla Cassa Depositi e Prestiti a un tasso di 1,22. Questo non è un mutuo, lo possiamo chiamare come vi pare. Oggi non ci sono i mutui ma probabilmente dovranno essere fatti se si vuole fare qualcosa perché altrimenti ci fermiamo.

Il consigliere Falcioni diceva che la scelta è stata di dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte infatti avete un risultato amministrazione di partenza di 1.200.000,00 euro, avete € 839.000,00 di residui stralciati, 1.900.000,00 euro per opere da voi impegnate e che se non aveste impegnato avreste avuto risultati di amministrazione di € 345.000,00 più i 105.000,00 euro annui per i prossimi 20 anni. Io direi che questa è stata una scelta che la legge vi consentiva e non andrei a cercare debiti che non possono essere recuperati. Perché poi giustamente come diceva il dr. Barboni noi abbiamo 5 anni di

stop negli incassi, ma non perché non li ha incassati il comune ma mi riferisco alle agenzie che dovevano incassare le cartelle per conto del comune.

**Il Sindaco Presidente:** “Dobbiamo capirci bene, lei ha parlato di agenzie che devono riscuotere e non hanno riscosso. Il comune ha affidato l'incarico di riscossione a tre agenzie: Equitalia, Andreani e Municipia. Dottor Barboni, i residui attivi del 2011 relativi all'acquedotto comunale di € 72.710,00 e del 2013 di € 73.113,00 chi avrebbe dovuto riscuoterli? A chi era stato affidato il servizio?”

**Dr. Giuliano Barboni – Responsabile Settore 2:** “Il servizio acquedotto lo gestiva il comune di Camerino quindi era di competenza dell'ufficio tributi. Per il 2011 abbiamo notificato le ingiunzioni di pagamento nel 2016”.

**Il Sindaco Presidente:** “Sono ancora esigibili? Perché non sono stati affidati alle agenzie di riscossione? Nel 2013 dei € 151.000,00 di residui a chi è stata affidata la riscossione?”.

**Dr. Giuliano Barboni – Responsabile Settore 2:** “Per quanto riguarda i residui pari a 151.000,00 euro sono relativi a IMU e c'è il titolo giuridico”.

**Il Sindaco Presidente:** “Ma queste somme riguardano residui attivi che risalgono a epoca lontana dal 2011 al 2013 e, sebbene supportati da un titolo giuridico che comunque ne consente l'iscrizione a bilancio, sono riscuotibili o altrimenti sono di difficile o quasi impossibile riscossione?”.

**Dr. Giuliano Barboni – Responsabile Settore 2:** “Sono di difficile riscossione”.

**Il Sindaco Presidente:** “Ecco perché questa amministrazione ha fatto l'operazione di stralciare i residui cioè ha preso consapevolezza che questi residui per l'ammontare di € 833.000,00 sono di difficile, se non impossibile esazione. Siamo stati costretti a farlo e quindi è vero che giustamente le scelte potevano essere tante, perché potevamo riportarli, potevamo coprire il disavanzo ma è stata fatta un'operazione di correttezza amministrativa operando su un lato che è quello dello stralcio dei residui che, grazie anche al supporto dell'ufficio ragioneria, sono stati valutati di difficile se non impossibile esazione. Questi residui, che sono di difficile se non impossibile esazione, sono stati stralciati ma continueremo con le procedure di riscossione anche se dobbiamo prendere coscienza che le possibilità di riscuotere sono prossime allo zero”.

**Consigliere Roberto Lucarelli:** “Sindaco, ha spiegato bene le procedure che avete seguito. Però per un momento ho pensato che volesse dire che l'ufficio non avesse messo in campo tutte quelle azioni per la riscossione dei debiti. Invece poi è stato chiarissimo”.

**Il Sindaco Presidente:** “L'aver emesso il mandato per la riscossione o l'avviso di riscossione è solo il primo passo per la riscossione, il procedimento di riscossione di un titolo non si ferma con l'emissione dell'avviso ma prosegue con l'ingiunzione, eventualmente poi con il sequestro o il pignoramento. Siamo tutti consapevoli del fatto che questi soldi non verranno mai riscossi”.

**Consigliere Roberto Lucarelli:** “Nello specifico i residui che avete stralciato, visto che lei sindaco parlava dei residui del 2011 per l'acquedotto, non mi sembra che Andreani, Municipia o Equitalia abbiano attestato che ci sono crediti che possono essere non riscossi. Ci sono come diceva il consigliere Falcioni delle poste che vengono rimosse normalmente e mensilmente”.

**Il Sindaco Presidente:** “Una domanda al dott. Barboni così chiariamo anche la questione di Andreani ed altri per quanto riguarda le riscossioni. Quando noi parliamo di IMU 2013, capitolo 40 € 151.000,00 la ditta Andreani dopo quanto tempo è stato interessata alla riscossione o all'accertamento e al tentativo di riscuotere questi tributi? Le faccio questa domanda perché il problema, torno a dire, non è la questione dell'esistenza del titolo giuridico. La ditta Andreani l'avviso di accertamento lo ha

mandato ma il problema è che quando viene interessata alla riscossione una ditta di recupero crediti, o comunque si procede al recupero crediti, più è ampio il tempo che passa dall'accertamento al primo avviso di ricevimento più è rischiosa la riscossione perché i termini di prescrizione si fanno sempre più brevi. Se il termine di prescrizione è 5 anni e io dò mandato al recupero crediti di procedere dopo quattro anni dal rilevamento di quella imposta vuol dire che l'agenzia di recupero crediti avrà pochissimo tempo per recuperarli”.

**Consigliere Roberto Lucarelli:** “Penso che l'incarico che fu dato alle tre società era un incarico oltre che di accertamento anche di riscossione dei debiti e devono mettere in capo tutte le azioni necessarie”.

**Il Sindaco Presidente:** “Qual è il minimo da contratto che garantiscono le ditte di riscossione? Qual è quella che garantisce il più alto livello di riscossione tra quelle incaricate dal comune?”.

**Dr. Giuliano Barboni – Responsabile Settore 2:** “Per quanto riguarda la riscossione coattiva abbiamo la ditta Andreani che percepisce un compenso sul riscosso. E una società che lavora molto meglio rispetto a Equitalia che per Camerino si occupa dei ruoli della nettezza urbana. I contribuenti si dilungano nei pagamenti con Equitalia. Con Andreani le riscossioni sono più veloci. Da quattro anni a questa parte è tutto bloccato a causa del terremoto”.

**Consigliere Roberto Lucarelli:** “Visto che ormai avete tracciato una strada cioè quella di togliere i residui dovreste continuare su questa strada. Il revisore scrive: “Raccomando all'ente di porre in essere iniziative ritenute più opportune per accelerare la riscossione del pregresso”. Chiedo come intendete procedere alla riscossione”.

**Il Sindaco Presidente:** “Se il comune ha tre agenzie di riscossione sarà su quella che funziona meglio che metteremo le nostre energie”.

**Consigliere Roberto Lucarelli:** “Sempre il revisore scrive: “L'ente visto il confronto avuto con la società Ideapubblica srl Pesaro ha valutato l'opportunità di operare allo stralcio dei residui attivi. Nella relazione di giunta scrivete che bisogna fare assoluta chiarezza degli aspetti della gestione finanziaria di cassa. Il 27 Maggio 2019 il saldo era positivo”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “Era positivo perché era arrivato l'indennizzo di 3.000.000,00 di euro”.

**Il Sindaco Presidente:** “Sempre per onore di verità al momento del nostro insediamento avevamo un grosso problema di cassa tanto che le messe in sicurezza non potevano essere effettuate perché purtroppo avevamo problemi di cassa, poi abbiamo sbloccato la questione intervenendo sulla regione per il pagamento delle rendicontazioni che avevamo già inviato e che non erano state pagate e quindi abbiamo poi avuto la possibilità di riprendere quel lavoro”.

**Consigliere Roberto Lucarelli:** “Possiamo dire che la verità è che la cassa è stata sempre deficitaria ma oggi ancora di più perché non ci vengono riconosciute le somme dell'emergenza sisma. Quindi lo possiamo dire sindaco. Io penso che ormai lo possiamo dire che il problema è che non vengono riconosciuti i soldi delle messe in sicurezza. Ancora nella relazione: “*La nuova amministrazione si è insediata il 27 maggio 2019 in seguito ad elezioni comunali. Il resoconto che si va ad approvare è stato interamente previsto dalla precedente amministrazione e da noi condiviso solo in parte per quanto riguarda la gestione*”. Ecco è la prima volta che ci troviamo d'accordo, quindi potete tranquillamente dire che è stata una scelta voluta, non obbligata Sindaco, perché non è obbligato nessuno. E' stata una scelta per dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte, per poter fare un po' e poter continuare a dire che il bilancio era un disastro”.

**Il Sindaco Presidente:** “Il bilancio era un bilancio molto molto difficile”.

**Vice Sindaco Lucia Jajani:** “Per quanto riguarda le rateizzazioni dei residui cancellati, sempre per principio contabile, quando c'è una rateizzazione di un residuo il residuo comunque va cancellato e riscritto in competenza per la parte della rateizzazione accordata annualmente. Per quanto riguarda l'anticipazione di liquidità richiesta non si tratta di nuovo mutuo. Andiamo a pagare i fornitori con l'anticipazione di liquidità ed è come se rateizzassimo il debito di fornitura. I fornitori andavano pagati. Si sta parlando dell'anticipazione di liquidità che abbiamo richiesto e che la legge consente proprio per il pagamento dei debiti, anche a seguito del coronavirus. Anche in passato è stato fatto. Non è un aumento del debito, da debito commerciale diventa debito finanziario”.

**Il Sindaco Presidente:** “Sono state effettuate considerazioni sulla gestione amministrativa o meglio tecnico-finanziaria delle precedenti amministrazioni. Nonostante il gruppo “Radici al futuro” abbia in qualche modo elogiato e come dire ricordato la particolare attività svolta dall'ex assessore Mancinelli dobbiamo prendere atto che non è stato candidato alle elezioni quindi la domanda che mi faccio è: l'assessore Mancinelli era troppo bravo per cui era meglio non ricandidarlo oppure il nuovo gruppo ha sconfessato l'operato dell'assessore Mancinelli per cui ha deciso di non ricandidarlo?”.

**Consigliere Gianluca Pasqui:** “Sindaco, dopo questa affermazione mi rimane anche difficile prendere la parola perché non mi sembra nemmeno di stare in consiglio comunale. Io credo che lei è capace di toccare la bassezza più bassa della politica. Ho vissuto sedici anni di consiglio comunale, dovevo conoscere lei per sentire affermazioni di questo livello. L'assessore Mancinelli gode di grande stima, di grande fiducia, sulle candidature non importa. Lei sono tredici mesi che non perde occasione per fare campagna elettorale e invece perde occasione per amministrare questa città che ne ha tanto bisogno. Io la invito, a nome credo di una comunità silenziosa, buona, attenta, che giustamente ha confidato molto in lei, di iniziare a fare l'amministratore, che è cosa diversa da fare il politico e cosa ancora più diversa dal fare quello che lei ha dato esempio in questo momento di saper fare benissimo, forse in maniera veramente eccellente, con lode. Per il resto anche per la discussione di questo atto importantissimo, ho sentito parlare il dottor Barboni che non era affatto impazzito quando ha parlato di indici falsati, di cose che non andavano. Io volevo dire tanto ma riassumo velocemente perché avete detto tutto voi, la verità è che lo stralcio di questi residui è un atto non tecnico ma assolutamente politico perché nessuno ha la sfera di cristallo per sapere quello che si può riscuotere e quello che non si può riscuotere. Ci sono atti giuridici che dicono che legalmente quello che voi state stralciando poteva non essere stralciato, altrettanto legale è quello che voi state facendo. Ma è solo ed esclusivamente un intervento politico, di politica amministrativa del quale ve ne assumerete tutte le conseguenze ahimè, che ricadranno su tutti noi, perché state ingessando in maniera assoluta il bilancio del Comune di Camerino e saranno gli anni seguenti che lo andranno a dire, anche perché io non credo che potrete fare cose diverse negli anni che verranno da quelle che state facendo oggi ma con una differenza, che i € 3.000.000,00 che vi siete ritrovati, e ve li siete ritrovati per un lavoro attento e certosino, lei non era Sindaco come tante volte ha detto, ma si ricordi che non solo il popolo non ha l'orecchino al naso, ma si ricorda tutto, si ricorda tutto, e io ne so qualche cosa. La differenza tra me e lei è una sola, quello che ho fatto io, pur essendo bocciato, è sotto gli occhi di tutti, quello che deve fare lei ancora lo dobbiamo vedere tutti quanti”.

**Il Sindaco Presidente:** “E' per questo che l'hanno mandato a casa Pasqui”.

**Consigliere Gianluca Pasqui:** “Lei ha questo modo di fare che è veramente irrispettoso e contro ogni tipo di istituzione e la invito ancora una volta, in tutti i consigli comunali mi ha interrotto, e anche oggi sta facendo la stessa cosa. Lei, uomo delle istituzioni,

inizi a rispettare le istituzioni e inizi a rispettare il consiglio comunale. E questo lei non lo fa, risponde sempre in ritardo a tutte le interrogazioni, a tutte. Caro signor sindaco la legge parla chiaro e lei dovrebbe saperlo bene. Rispetti il lavoro di tutti. Quello di oggi, è bene che la comunità sappia, è un atto meramente politico. Di dovuto non c'è niente, è un atto meramente politico che lei fa perché ha deciso di farlo, sulla base di considerazioni politiche e non tecniche. Sulla base di queste considerazioni politiche la comunità di Camerino avrà un bilancio fortemente imbrigliato, bloccato, con grandi e serie difficoltà amministrative. Questa è la verità che non dice Gianluca Pasqui ma la diranno i giorni successivi a questo momento. E sarà il tempo che dirà quello che è vero e quello che non è vero. I 3.000.000,00 di euro caro Sindaco, sono figli di un lavoro attento perché funzionava così, forse lei non lo sa perché era dedito ad altro, giustamente. Ma i soldi delle assicurazioni che arrivavano venivano decurtati dai soldi sulla ricostruzione e noi, come Comune di Camerino insieme a tanti altri comuni, siamo intervenuti”.

**Il Sindaco Presidente:** “Il ricorso al Tar lo hanno fatto i comuni del cratere”.

**Consigliere Gianluca Pasqui:** “Lei è anche presidente del consiglio. Io parlo quando lei finisce di parlare. Non mi deve interrompere. Non mi interrompa più. Non ho detto cose inesatte, riprenda la registrazione forse era distratto. Io ho detto che è stato un lavoro lungimirante dei sindaci, non ho detto del sindaco Pasqui. Di conseguenza noi non possiamo assolutamente accettare una decisione di questo genere. Questa è una decisione che va a distruggere il futuro della città. Voi state togliendo, state stralciando, cioè levando anche quei crediti che si stanno pagando. C'è gente che sta pagando e voi state togliendo quei crediti e, a fronte di quei crediti che state togliendo, ci sono opere che non vengono fatte. Ditelo chiaramente, questo dovete dire con chiarezza. Poi c'è la scelta politica di togliere anche chi sta pagando. L'invito è, dopo tredici mesi di piagnistei vari, di iniziare a lavorare per il bene di questa comunità e non nascondersi dietro un bilancio difficoltoso da sempre. Se anche aveste ereditato un bilancio difficoltoso, per incapacità di chi vi ha preceduto, dopo tredici mesi dovrete solo parlare di quello che state facendo, che volete fare e cosa realizzerete con certezza. Invece qui si continua a parlare di Pasqui, di Mancinelli, di Lucarelli. Parlate di voi e di quello che state facendo. Ricostruzione zero, puntellamenti che non si dovevano fare li abbiamo ripresi. Sindaco era lei che diceva che bisognava ricostruire si sta rendendo conto oggi forse? € 9.000.000 per ricostruire il teatro e il comune. E come mai dopo un anno lei non ha fatto il progetto e non ha fatto partire i lavori e ha fatto € 300.000,00 di puntellamento? Dopo un anno almeno il progetto lo doveva aver fatto. La differenza tra uno bravo come lei, che vince le elezioni e uno non bravo come me, che le perde, è che quello bravo ricostruisce”.

**Il Sindaco Presidente:** “Nella richiesta che lei ha fatto per il comune, Palazzo Bongiovanni, l'ordinanza che prevede i € 9.000.000,00 come somma per la ricostruzione è del 10 maggio 2018. Allora le dico una cosa che forse lei non sa o le sfugge, che la data in cui è stato inviato il documento che prevede la congruità dell'importo richiesto, non so se lei sappia di che cosa stiamo parlando, è stato fatto il 10 luglio 2020. Questo per dirle che dall'ordinanza 10/5/2018, quando era in carica l'amministrazione Pasqui ed ancora aveva un anno e mezzo di amministrazione davanti, non è stato capace nemmeno di presentare un documento che è quello della congruità dell'importo richiesto, senza il quale nessun atto di progettazione o altro può essere avviato. Un'altra cosa: puntellamenti zero. Mi pare di vedere nel suo blog delle belle immagini che ritraggono il circolo cittadino messo in sicurezza. Ma guarda caso quel circolo cittadino messo in sicurezza l'ha fatto l'amministrazione Sborgia e non quella Pasqui. Il consigliere Pasqui utilizza fotografie che ritraggono la città di Camerino

puntellata, messa in sicurezza, non grazie ai puntellamenti che ha fatto Pasqui, ma con le immagini dei puntellamenti fatti dall'amministrazione Sborgia”.

**Consigliere Gianluca Pasqui:** “Di quei 39.000.000,00 di euro di cui lei non ha fatto nulla e sta ancora mandando le cartoline”.

**Il Sindaco Presidente:** “Lei della ricostruzione non ha capito nulla vuol dire che lei con la ricostruzione è lontano anni luce, vuol dire che lei da quando sono state individuate le somme messe sugli immobili del comune, che tra l'altro faccio solo un inciso ricordo al consigliere Pasqui per cinque anni sindaco e assessore alla cultura e per ulteriori altri cinque anni assessore alla cultura e vicesindaco, si è dimenticato di inserire nel piano delle opere pubbliche la Rocca di Varano che tra l'altro è stata completamente dimenticata e per la quale l'amministrazione Sborgia è dovuta ricorrere a una richiesta di finanziamento per la messa in sicurezza. Rocca Varano è uno dei monumenti più importanti della città, che caratterizzano questa città, mentre l'amministrazione Pasqui se ne era dimenticata. Abbiamo dovuto interessare il Ministero dei Beni Culturali che interverrà cofinanziando un intervento di messa in sicurezza di 140.000,00 euro perché altrimenti la stavamo pure perdendo. Questa è stata l'amministrazione Pasqui. Un sindaco e assessore alla cultura che si dimentica del monumento più importante della città”.

**Consigliere Gianluca Pasqui:** “Se la ricostruzione passasse attraverso le urla Sindaco lei sarebbe un maestro”.

**Il Sindaco Presidente:** “Passa attraverso i dati di fatto, passa attraverso la presa di coscienza che per quattro anni questa città è stata ferma, passa attraverso la presa di coscienza e la consapevolezza che c'erano opere che andavano fatte immediatamente e che non sono state fatte, passa attraverso la presa di coscienza di quanto possa essere difficile oggi muovere una macchina amministrativa che fa fatica, passa attraverso la presa di coscienza che per fare un lavoro che la gente aspetta da venti anni qual è il fosso dello Scarico sono arrivati € 500.000,00 perché ci siamo impuntati e sono arrivati tre giorni fa. Adesso quelle persone che stanno vivendo un grave disagio, non sono dal punto di vista del terremoto ma anche dal punto di vista sanitario, potranno avere finalmente un impianto che sia degno di toglierli da quella situazione, che è veramente indegna per la persona umana. Ma di questo voi non avevate coscienza, non vi siete preoccupati, li avete lasciati lì illudendoli che prima o poi si sarebbero messe a posto le cose. Siamo dovuti arrivare noi a farlo”.

**Consigliere Gianluca Pasqui:** “Sa qual è il suo problema Sindaco? E' che qui siamo in consiglio comunale e non in altro luogo dove forse si usano quei modi. Lei può continuare all'infinito a me non mi cambia nulla. Lei dice cose che non stanno né in cielo né in terra”.

**Il Sindaco Presidente:** “Io dico cose che sono scritte e le dò anche i documenti. Glieli faccio vedere perché probabilmente lei non li conosce, ma non è che non li conosce, evidentemente non se ne è mai occupato. C'è un messaggio del dottor Piccinini. Le rinfresco la memoria. L'impianto della rete fognaria del fosso dello Scarico è da venti anni in quella situazione”.

**Consigliere Gianluca Pasqui:** “Allora io rispondo adesso, con molta serenità. Abbiamo detto che 500.000,00 euro sono per il fosso dello Scarico. Tutta l'opera costa 500.000,00 euro?”

**Il Sindaco Presidente:** “No, costa 3.300.000,00”

**Consigliere Gianluca Pasqui:** “E lei li ha i 3.300.000,00 di euro?”.

**Il Sindaco Presidente:** “Sì da venti anni”.

**Consigliere Gianluca Pasqui:** “Quando sono arrivati?”.

**Il Sindaco Presidente:** “Sono arrivati quando c’era lei, ma era passato un anno e mezzo. Siamo dovuti arrivare noi”.

**Consigliere Gianluca Pasqui:** “I 3.300.000,00 euro, caro Sindaco sono frutto anche questo, come tutto quello che sta facendo. Ma io sono contento perché mica sono per lei, sono per la comunità. E’ lei che dice io, io, io, io, io. E certo che sono contento, come sono contento quando immagino arriveranno gli ulteriori soldi che spero viviate con meno angoscia rispetto ai € 3.000.000,00 che mi pare vi hanno generato una problematica grandissima. Voi siete stati angosciati da questi € 3.000.000,00. Speriamo che adesso gli altri che arriveranno, da zero a un milione e quattro, vi possano generare un piacere per il bene di questa comunità, perché oltre a quei 3.000.000,00 di euro ne arriveranno da 0 a 1.400.000,00 di euro. Io penso che arriveranno sugli 800/900 mila euro. Visto che lei fa le previsioni le faccio pure io. Così come spero che non vi angosci quell’altro milione di euro, per il quale come per i tre milioni siamo intervenuti con i ricorsi. Me lo auguro, perché arriverà alla comunità dai proventi del tribunale perché anche lì c’è stato un lavoro importante e spero che lo viviate in maniera diversa rispetto a come state vivendo questi soldi qua. Io sento parlare dal primo giorno di un bilancio disastroso, ma a casa mia, se c’è un disastro non spendo. Allora voi spendete € 2.000.000,00 € 1.000.000,00 € 900.000,00 in opere pubbliche, quindi spendete e mentre spendete dite che c’è il disastro. Fate pace con voi stessi, o c’è il disastro o possiamo andare avanti. Questa sera state scrivendo forse la peggiore storia politico-amministrativa degli ultimi venti anni del consiglio comunale di Camerino, ma non per la metodologia alla quale ormai ci siamo abituati, la sua. Credo che un anno sia stato più che sufficiente, ma quello che sta accadendo è per il popolo. Lei ha bloccato, perché continuerà a dover fare quello che ha fatto quest’anno, perché penso che ormai è obbligato, ma i 3.000.000,00 di euro il prossimo anno non ce l’ha e allora io in bocca al lupo lo devo fare a me stesso, da cittadino, ai miei concittadini ed a lei. Inizi a lavorare serio, non con le carte e cartelle. Faccia le opere che ne ha tante da fare. Siamo assolutamente contrari a questa distruzione economica della città”.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO CHE:**

- con deliberazione C.C. num. 37 del 15.05.2019 è stato approvato il bilancio di previsione 2019/2021, esecutivo ai sensi di legge;
- con deliberazione C.C. num. 61 del 30.07.2019, esecutiva ai sensi di legge, sono stati approvati l’assestamento generale del bilancio di previsione 2019/2021 ai sensi dell’art. 175, comma 8, e la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell’articolo 193, comma 2, del D.to Lgs n. 267/2000;
- con deliberazione G.C. num. 73 del 22.06.2020 è stato adottato lo schema di rendiconto della gestione finanziaria 2019, così come previsto dal D.to Lgs n. 267/2000 con le disposizioni di cui al Titolo VI e dal D Lgs n. 118/2011 con le disposizioni di cui all’articolo 11, commi 4, 5,6,10,12,13;
- con deliberazione G.C. num. 71 del 22.06.2020 è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi relativi all’esercizio finanziario 2019 e agli anni precedenti e si è dato atto delle risultanze da inserire nel conto di bilancio;

VISTO l’art. 227, comma 1, del D.to Lgs n. 267/2000, così come modificato dal D.to Lgs num. 118/2011, a sua volta integrato dal D.to Lgs n. 126/2014 per il quale: “La

*dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto di bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale;*

**RICHIAMATI:**

- il D.to Lgs. n.118 del 23/6/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, coordinato con il decreto legislativo 126 del 10/8/2014;
- il D.to Lgs. n. 267 del 18/08/2000, Testo Unico degli Enti Locali, coordinato con il D. Lgs. n.126 del 10/8/2014;
- l'art. 77 bis comma 11 del D.L. 112/2008 che stabilisce che dal 2010 al consuntivo devono essere allegati i prospetti finali SIOPE relativi ad entrate, uscite e disponibilità liquide dell'Ente;
- l'art. 11, comma 6 lett. J, del d.lgs.118/2011 che prevede che a partire dall'esercizio 2015 i comuni e le province devono allegare al proprio rendiconto di gestione una nota informativa asseverata dall'organo di revisione, relativa alla verifica dei crediti e dei debiti con le proprie società partecipate, con la motivazione delle eventuali discordanze;
- l'art. 16, comma 26, del D.L. 13/8/2011 n. 138, il quale prevede *“Le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali sono elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto allegato al rendiconto di cui all'articolo 227 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. Tale prospetto è trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro dieci giorni dall'approvazione del rendiconto, nel sito internet dell'ente locale. Con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, adotta uno schema tipo del prospetto di cui al primo periodo.”*;

ATTESO che il Tesoriere dell'Ente ha reso il conto della propria gestione di cassa operata nell'esercizio di riferimento e lo stesso risulta pienamente rispondente alle risultanze contabili dell'Ente;

DATO ATTO che l'economista e gli altri agenti contabili interni hanno presentato i relativi rendiconti, come previsto dall'art. 233 del D. Lgs. n. 267/2000;

DATO ATTO che tra gli allegati al Bilancio sono compresi:

- i prospetti SIOPE (ai sensi dell'art. 77 bis comma 11 D.L. 112/2008);
- la nota informativa asseverata dall'organo di revisione, relativa alla verifica dei crediti e dei debiti con le proprie società partecipate, con la motivazione delle eventuali discordanze ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 118/2011;
- l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo dell'Ente nell'anno 2019 (art. 16 c. 26 del D.L. 13 agosto 2011 n. 138);
- la certificazione dei parametri per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, aggiornata con i parametri obiettivo definiti dal decreto del Ministero dell'Interno richiamato nelle premesse, e che tali parametri risultano tutti negativi non evidenziando, quindi, criticità;

- l'indicatore di tempestività' dei pagamenti ai sensi dell'art. 33, comma 1, D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e all'art. 9, comma 3, DPCM 22 settembre 2014, ai sensi dell'art. 41 comma 1 del DL 66/2014;

ATTESO che alla data del 31/12/2019 non sussistono debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del D.to Lgs num. 267/2000;

VISTO l'allegato parere favorevole sul rendiconto di gestione dell'esercizio 2019 espresso dall'Organo di revisione in data 29/06/2020;

VISTO l'allegato conto generale del patrimonio 2019;

VISTO il seguente parere espresso sulla proposta della presente deliberazione:

- sulla regolarità tecnico-contabile, espresso dal responsabile del Settore Bilancio Programmazione Tributi Economato Risorse umane (dott. Giuliano Barboni): parere favorevole;

Eseguita la votazione resa per alzata di mano ed accertatone, con l'assistenza degli scrutatori precedentemente nominati, l'esito proclamato dal Presidente:

consiglieri presenti	n.	12
consiglieri assenti	n.	1 (Fanelli)
voti favorevoli	n.	8
voti contrari	n.	4 (Pasqui, Nalli, Lucarelli e Falcioni)

## D E L I B E R A

1) di approvare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

2) di approvare il Rendiconto della gestione esercizio 2019 nelle risultanze contabili di cui al Conto di bilancio Armonizzato ex D. Lgs. 118/2011, il Conto Economico con allegato il prospetto di conciliazione ed il Conto del Patrimonio secondo lo schema del Dpr 194/96 che, in allegato, formano parte integrante della presente deliberazione, nonché gli allegati al Rendiconto di cui al comma 5 del sopra citato art. 227, posti agli atti del Servizio Finanziario;

3) di approvare il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 che presenta le seguenti risultanze finali:

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione <sup>(1)</sup>	0,00		Disavanzo di amministrazione <sup>(3)</sup>	105.623,04	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti <sup>(4)</sup>	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente <sup>(2)</sup>	181.876,33				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <sup>(2)</sup>	2.551.694,37				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	838.903,92				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie <sup>(2)</sup>	0,00				
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>2.821.406,09</b>	<b>3.053.299,86</b>	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b> Fondo pluriennale vincolato in parte corrente <sup>(5)</sup>	<b>24.246.674,96</b> 179.432,18	<b>25.527.367,57</b>

<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	19.846.293,40	20.384.985,58		
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	5.347.158,60	4.905.089,02		
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	1.434.698,52	3.374.775,43	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	4.102.142,00
			<i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale<sup>(5)</sup></i>	2.108.082,99
			<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	350.000,00	1.211.655,25	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	350.000,00
			<i>Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie<sup>(5)</sup></i>	350.000,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>29.799.556,61</b>	<b>32.929.805,14</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>30.986.332,13</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	350.000,00	382.000,00	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	99.183,38
			<i>Fondo anticipazioni di liquidità<sup>(6)</sup></i>	37.547,50
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.800.291,06	7.800.291,06	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.800.291,06
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.140.661,19	3.074.706,14	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	3.140.661,19
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>41.090.508,86</b>	<b>44.186.802,34</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>42.064.015,26</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>43.824.079,56</b>	<b>44.186.802,34</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>42.169.638,30</b>
<b>DISAVANZO DI COMPETENZA</b> <i>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio<sup>(7)</sup></i>	0,00 0,00		<b>AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA</b>	<b>1.654.441,26</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>43.824.079,56</b>	<b>44.186.802,34</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>43.824.079,56</b>

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	11.590.119,90	32.596.682,44	44.186.802,34
PAGAMENTI	(-)	13.507.479,13	29.127.197,66	42.634.676,79
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.552.125,55
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.552.125,55
RESIDUI ATTIVI	(+)	15.663.776,64	8.493.826,42	24.157.603,06
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	11.557.182,50	10.611.754,93	22.168.937,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			179.432,18
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			2.108.082,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) <sup>(2)</sup>	(=)			<b>1.253.276,01</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019</b>				

<b>Parte accantonata</b> <sup>(3)</sup>	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2019 <sup>(4)</sup>	2.129.054,39
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	1.228.142,93
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	80.000,00
Altri accantonamenti	190.989,81
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>3.628.187,13</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	11.640,63
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	39.005,79
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	36.916,06
Altri vincoli da specificare	0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>87.562,48</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)</b>	<b>-2.462.473,60</b>
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup>	0,00
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup></b>	

4) di approvare la relazione illustrativa predisposta ai sensi degli artt. 151, comma 6, e 231 del D. Lgs.vo 267/2000, di cui all'atto di Giunta Comunale n. 73 del 26/06/2020 citato in premessa che si allega al presente atto formandone parte integrante e sostanziale;

5) di dare atto che:

- le risultanze dei suddetti documenti sono state dettagliatamente indicate nella premessa per cui si intendono qui fedelmente riportati;
- il Revisore Unico ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto nella prescritta relazione;

6) di dare atto altresì che al rendiconto della gestione sono stati allegati i seguenti documenti:

- nota informativa, asseverata dall'organo di revisione, relativa alla verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate di cui all'art. 6, comma 4, del D.L. 06/07/2012, n.95 convertito, con modifiche, nella L. 07/08/2012, n. 135;
- conto del tesoriere dell'Ente;
- conto dell'economista comunale e degli agenti contabili;
- elenco delle spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2019 (art. 16, comma 26, del D.L. 13/8/2011 n. 138). Il suddetto elenco sarà inviato alla Corte dei Conti e pubblicato sul sito web dell'Ente entro 10 gg. dall'approvazione del Rendiconto di gestione esercizio finanziario 2019;
- relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria;
- tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ex art. 45 D. Lgvo n. 504/92 e s.m. e 228, comma 5, del T.U.;
- la tabella dei parametri gestionali, secondo quanto prescritto dall'art. 228, comma 5, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267.
- prospetti entrate e uscite dei dati SIOPE e la relativa situazione delle disponibilità liquide;
- l'indicatore di tempestività dei pagamenti ai sensi dell'art. 33, comma 1, D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e all' art. 9, comma 3, DPCM 22 settembre 2014, ai sensi dell' art. 41 comma 1 del DL 66/2014;

Eseguita la votazione resa per alzata di mano ed accertatone, con l'assistenza degli scrutatori precedentemente nominati, l'esito proclamato dal Presidente:

consiglieri presenti	n.	12
consiglieri assenti	n.	1 (Fanelli)
voti favorevoli	n.	8
voti contrari	n.	4 (Pasqui, Nalli, Lucarelli e Falcioni)

### **DELIBERA**

- di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

Pareri sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000:

PARERE: in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Data: 20-07-2020

Il Responsabile del servizio  
F.to Dr. Giuliano Barboni

PARERE: in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE

Data: 20-07-2020

Il Responsabile del servizio  
F.to Dr. Giuliano Barboni

---

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO  
F.to Dr. Sandro Sborgia

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dr.ssa Alessandra Secondari

---

**Certificato di pubblicazione**

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, in data odierna, all'Albo Pretorio on line del Comune per quindici giorni consecutivi.  
Camerino, 08-09-20

Il Responsabile del Settore 1  
F.to Dr. Francesco Maria Aquili

---

Per copia conforme all'originale  
Camerino, 08-09-20

Il funzionario delegato  
Dr. Francesco Maria Aquili

---

**Certificato di esecutività**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 20-07-2020 essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del Settore 1  
F.to Dr. Francesco Maria Aquili